

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO PER LA CITTÀ DI IVREA
ELEZIONI COMUNALI DEL 14 E 15 MAGGIO 2023
della coalizione formata da Partito Democratico, Viviamo Ivrea, Movimento 5 Stelle,
Laboratorio Civico Ivrea a sostegno del Candidato Sindaco Matteo Chiantore.

I prossimi anni rappresentano l'occasione per accompagnare Ivrea in un percorso aperto ad un futuro che coniughi lo sviluppo con la giustizia sociale, la sostenibilità e il benessere delle persone. L'ampio campo civico e progressista che abbiamo costituito può realizzare un programma di cambiamento fondato sulla partecipazione dei cittadini, la cura dei beni comuni e dell'ambiente, nel quale gli assi del lavoro, della cultura e della qualità della vita siano strategici per il futuro dei giovani sul nostro territorio.

L'Italia ha oggi la possibilità di ripartire anche grazie ai fondi PNRR e Ivrea ha presentato una serie di progetti che dovranno essere portati a compimento. Anche se avremmo preferito condividere soluzioni di rilancio e proposte maggiormente incisive e in grado di trasformare il tessuto della città, il senso di responsabilità istituzionale che i buoni amministratori pubblici devono possedere ci rende consapevoli del fatto che amministrare significa rispondere ai problemi dei cittadini, anche quando questi siano conseguenza di scelte maturate precedentemente. In nome quindi di quella "continuità dell'azione amministrativa" e tenuto conto delle grosse difficoltà alle quali andremo incontro, per l'indeterminatezza e l'incompletezza di alcuni dei progetti presentati, faremo tutto il possibile per portarli comunque a compimento. Siamo anche consapevoli che la mole di risorse economiche che saranno impegnate sui progetti PNRR non ci consentiranno grandi margini di manovra sugli investimenti futuri alcuni dei quali indispensabili per risollevare le sorti della Città.

Il cuore della nostra proposta politica guarda al futuro, la sfida è far tornare Ivrea una città appetibile per la qualità della vita e per le opportunità lavorative. Pur consapevoli che non tutte le leve necessarie sono nella disponibilità diretta di un'amministrazione comunale, ci poniamo l'ambizioso obiettivo di influire politicamente nei processi decisionali che maturano negli enti sovraordinati partendo dalla ricostruzione di legami e relazioni col territorio circostante che si sono perduti nel tempo, ma diventati necessari per ottimizzare risorse sempre più scarse e per acquisire un peso maggiore in un contesto regionale e nazionale. Vogliamo valorizzare ed ottimizzare alcune potenzialità che questo territorio già esprime e lanciare alcune idee innovative sia nel metodo che nel merito: una visione di città che vuole ripartire.

Un documento dell'Osservatorio culturale del Piemonte di pochi anni fa, parlando di reti e valorizzazione del territorio, dice a proposito di Ivrea: *"Negli interstizi del mito olivettiano, tra le architetture di Figini e Pollini, all'ombra degli esperimenti sociali e formativi di una stagione entusiasmante, vive una città attuale che ha bisogno di definirsi secondo nuove traiettorie e non può accontentarsi di aver disegnato una volta il futuro, anche se con mano ispirata"*.

Ebbene, pensiamo che da questa definizione si debba partire per ricostruire il nostro futuro. Le tecniche della moderna narrazione ci suggeriscono che prima di raccontarti agli altri devi chiarire esattamente chi sei, cosa vuoi diventare o comunque che cosa vuoi raccontare di te. La domanda è esattamente questa: cosa vuole diventare Ivrea nei prossimi dieci anni e cosa vuole raccontare di sé?

Questa la proposta politico amministrativa della coalizione che vede insieme Partito Democratico, Viviamo Ivrea, Movimento 5 Stelle e Laboratorio Civico Ivrea a sostegno del Candidato Sindaco Matteo Chiantore.

INDICE

I VALORI DI RIFERIMENTO	3
· Qualità della vita e dell'ambiente	3
· Giustizia sociale, equità, legalità	3
· Visione di territorio e di comunità	3
GLI STRUMENTI	3
1) Progettualità.....	3
2) Trasparenza, partecipazione, affidabilità, credibilità	3
3) Reti e interdisciplinarietà.....	4
4) Ottimizzazione delle risorse:	4
PARTECIPAZIONE.....	4
RAFFORZAMENTO E ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE.....	5
LEADERSHIP TERRITORIALE	6
POLITICHE PER L'AMBIENTE.....	6
SERVIZI / IL SOCIALE	9
POLITICHE ABITATIVE.....	11
I SERVIZI SANITARI	12
CULTURA	13
ISTRUZIONE.....	15
SPORT.....	16
I GIOVANI	17
Cultura, spazi ed eventi.....	17
Trasporti.....	17
Lavoro.....	17
Casa.....	17
Scuola.....	18
Comunicazione amministrazione/giovani:	18
UNESCO	18
TURISMO	19
COMMERCIO	22
INNOVAZIONE / SVILUPPO.....	24
LAVORO, OCCUPAZIONE, ATTIVITÀ PRODUTTIVE	24
MANUTENZIONI.....	25
ACCESSIBILITÀ.....	26
VIABILITÀ URBANA.....	27
AREA MERCATALE.....	28

*

I VALORI DI RIFERIMENTO

Per poter immaginare visioni o scenari di governo è necessario avere dei valori di riferimento e dei punti cardine sui quali poggiare. Ci piace pensare a questi valori come pilastri sui quali l'intera struttura di governo sarà costruita, in virtù di un programma politico da considerare come «un edificio» da costruire insieme. In questo programma abbiamo individuato tre pilastri che condividono una caratteristica: dovranno essere presenti in ogni azione e politica pubblica che andremo a declinare per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

- **Qualità della vita e dell'ambiente**
 - a) Efficienza e universalità dei servizi pubblici;
 - b) Politiche urbane del cibo: filiera corta, marchi di qualità, valorizzazione prodotti locali, riduzione dello spreco di cibo;
 - c) Realizzazione di un sistema di mobilità sostenibile;
 - d) Cultura diffusa e accessibile;
 - e) Pianificazione territoriale e urbanistica: verso il consumo di suolo zero, rigenerazione e riqualificazione urbana;
 - f) Miglioramento della qualità e quantità della raccolta differenziata.
- **Giustizia sociale, equità, legalità**
 - a) Politiche di integrazione e di inclusione sociale;
 - b) Lotta alla povertà, al disagio, alle discriminazioni;
 - c) Rispetto delle leggi e regolamenti a partire dalla Pubblica Amministrazione;
 - d) Trasparenza dell'attività amministrativa;
 - e) Attivazione di un'alleanza intergenerazionale;
 - f) Partecipazione.
- **Visione di territorio e di comunità**
 - a) Ri-acquisire un ruolo di leadership territoriale da parte della città di Ivrea;
 - b) Ivrea cuore dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea (turismo, cultura, sport, eno-gastronomia);
 - c) Insediare e promuovere organismi di governance territoriale;
 - d) Pianificazione strategica di area vasta (urbanistica, viabilità, scuole, sanità, ecc.);
 - e) Fare comunità: riattivare relazioni sociali per un tessuto sociale vivo e produttivo;
 - f) Programmare lo sviluppo integrato, anche tramite i finanziamenti europei.

GLI STRUMENTI

Dopo aver individuato i temi/valori portanti del nostro progetto politico, individuiamo gli strumenti che ci consentiranno di definire e realizzare gli scenari futuri. Abbiamo condensato questa metodologia di lavoro in quattro punti imprescindibili, senza i quali si rischierebbe una gestione poco efficace della cosa pubblica e del bene comune.

1) Progettualità

- a) Progettare per prevenire e superare la rincorsa alle emergenze;
- b) Approccio sistemico e multidisciplinare;
- c) Perseguire criteri di efficienza, efficacia, economicità dell'azione amministrativa;
- d) Attivare processi collaborativi tra la struttura tecnica e quella politica.

2) Trasparenza, partecipazione, affidabilità, credibilità

- a) Accesso ai dati e attivazione di open data;
- b) Maggior informazione ai cittadini e miglioramento dei canali comunicativi;
- c) Attivazione di processi partecipativi (dibattito pubblico, istituti di partecipazione);
- d) Verifica costante dell'attuazione di quanto approvato (delibere, mozioni, progetti).

3) Reti e interdisciplinarietà

- a) Migliorare la connessione tra struttura tecnica e politica;
- b) Migliorare le relazioni tra amministratori;
- c) Migliorare il funzionamento degli organismi istituzionali di partecipazione (commissioni, consulte, ecc.);
- d) Migliorare i rapporti e le relazioni con gli enti superiori di qualunque livello;
- e) Formalizzare relazioni stabili tra P.A. e portatori di interesse sul territorio.

4) Ottimizzazione delle risorse:

- a) Risorse finanziarie;
- b) Risorse umane;
- c) Risorse culturali;
- d) Risorse ambientali;
- e) Competenze, professionalità, capacità organizzative.

*

PARTECIPAZIONE

La distanza tra cittadini e istituzioni, resa ormai palese dal costante calo dell'affluenza alle elezioni di ogni grado, ci preoccupa e riteniamo che il compito di ricucire non possa che trovare impulso proprio dal livello comunale, quello al quale ci si rivolge con un contatto diretto e che con maggiore facilità è in grado di recepire i mutati bisogni dei cittadini.

Non basta tuttavia capire e ascoltare, occorre un ulteriore passo verso il coinvolgimento diretto dei cittadini nei processi decisionali, perché questo è anche il modo di responsabilizzarci e di fare comunità. Partendo dai valori e dagli strumenti metodologici sopra evidenziati, e fermo restando il principio della democrazia rappresentativa che la legge prevede, vogliamo dare piena attuazione a forme di democrazia partecipativa che già permeano lo Statuto comunale. Dobbiamo solo essere coerenti tra le dichiarazioni di principio e gli strumenti concreti e reali che vogliamo mettere in campo e che in parte già esistono: Commissioni, Consulte, Albo delle associazioni, proposte di Delibera popolare, ecc. Vogliamo infatti confermare e valorizzare alcuni strumenti partecipativi già in essere, premiando la loro collegialità e la loro capacità rappresentativa di platee più complesse. Vi è inoltre uno strumento nuovo che è nostra intenzione valorizzare in modo particolare e che nasce anche dalla volontà di recepire integralmente alcuni mutamenti normativi: crediamo fortemente negli strumenti della coprogrammazione e coprogettazione introdotti dalla riforma del terzo settore. La partecipazione dei cittadini alla vita pubblica non è più veicolata unicamente attraverso le classiche forme della politica – partiti, sindacati, associazioni per i diritti - ma si caratterizza attraverso diverse forme di associazionismo, volontariato e imprese sociali: ciò che comunemente chiamiamo terzo settore. Il Terzo Settore è un sistema sociale ed economico che si affianca alle istituzioni pubbliche e al mercato e che interagisce con entrambi per l'interesse delle comunità.

L'introduzione dell'art. 55 della riforma del Terzo settore ha contribuito in modo decisivo ad una svolta nelle relazioni tra enti pubblici e Terzo settore, considerati non più soggetti controinteressati ma alleati nell'individuare le strade per assicurare diritti e rispondere ai bisogni dei cittadini. Coprogrammare significa condividere analisi e soluzioni con i soggetti che vivono e operano sul territorio, la cui collaborazione porta a innovazione, corresponsabilità sui servizi e sul reperimento delle risorse per realizzarli, ma soprattutto costruzione di capitale sociale.

In pratica vogliamo:

- Riformare lo Statuto comunale alla luce dei principi dell'amministrazione condivisa,

- promuovere azioni coordinate sui diversi temi, dove l'amministrazione coinvolga responsabilmente, ogni volta che sia possibile, il terzo settore e gli enti privati no profit, individuando obiettivi, collaborando nel finanziamento degli interventi, con l'obiettivo di valorizzare il ruolo del terzo settore e la partecipazione attiva dei cittadini ai progetti pubblici,
- promuovere iniziative di democrazia partecipata quindi processi di partecipazione dei cittadini che avranno la possibilità di esprimere le proprie ragioni su temi di particolare interesse,
- al fine di promuovere la partecipazione consapevole dei cittadini alla vita della città valutare la possibilità di pubblicare annualmente il bilancio in formato POP (Popular Financial Reporting) nonché di ripensare il bilancio stesso secondo un'ottica di genere,
- promuovere i patti di valorizzazione, strumento con cui il comune ed i cittadini attivi concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione degli interventi di cura, rigenerazione e gestione dei beni comuni in forma condivisa,
- favorire la riapertura degli uffici di Vol.To – Centro servizi volontariato Torino, che qualche anno fa ha chiuso la propria sede ad Ivrea, in quanto riteniamo che il supporto di questa organizzazione agli enti sia molto importante,
- individuare una sede “comunale” per le associazioni, gestita dall'amministrazione cittadina ma a disposizione di tutti gli enti che ne facciano richiesta.

RAFFORZAMENTO E ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE

Crediamo che la qualità della macchina amministrativa possa incidere sulla qualità dell'azione politica, per questo motivo è fondamentale procedere ad un rafforzamento della struttura comunale. In primo luogo, si rileva una carenza di personale in particolare con riferimento ai ruoli apicali. La prima emergenza sarà quella di dotarci di personale sufficiente e adeguato per riuscire a seguire tutti i progetti PNRR, i cui tempi stretti mettono a rischio alcune realizzazioni. Sicuramente, dopo una prima fase di valutazione, andranno colmate altre lacune, a partire dal ripristino della Centrale Unica di Committenza (CUC). La gestione associata, o convenzionata, con altri comuni di alcuni servizi potrebbe richiedere l'introduzione di nuove figure professionali che andranno ricercate con molta attenzione.

La riorganizzazione della struttura non è però risolvibile solo con l'introduzione di nuovi innesti, ma ci si dovrà dotare di un Piano per la Formazione e l'aggiornamento del personale valorizzandone e perfezionandone le capacità, che in diversi casi sono già elevate. In particolare, per la ricerca di fonti di finanziamento esterne e per l'adozione di nuove modalità di lavoro e di tecnologie che possano ottimizzare le risorse interne e renderne più efficace l'operato.

Sarà fondamentale fare “gioco di squadra” introducendo nuove modalità di relazione e comunicazione trasversale tra uffici e tra parte tecnica e parte politica, in un'ottica di trasparenza generale: la struttura pubblica deve diventare la “casa di vetro” di tutti i cittadini. Confrontandoci con le stringenti norme nazionali del settore proveremo a ipotizzare anche meccanismi di premialità su obiettivi specifici e condivisi per quelle risorse che vorranno sperimentare questa strada con l'intento di ricostruire professionalità di alto livello per la gestione di servizi che nel tempo sono stati esternalizzati.

Per raggiungere questo importante obiettivo sarà necessario ragionare su una gestione associata e/o convenzionata di funzioni e servizi favorendo processi di cooperazione territoriale andando oltre gli sterili campanilismi che spesso limitano le grandi possibilità di manovra della Pubblica Amministrazione.

Riteniamo sia importante mettere al centro della discussione le società partecipate e i consorzi, partendo da una seria analisi dell'oggetto statutario e della sua evoluzione nel tempo per valutarne l'utilità e l'adeguatezza ai nuovi bisogni e alle nuove esigenze dei cittadini. Sarà quindi importante verificare il rapporto tra costi e benefici, l'effettiva erogazione di servizi adeguati ed efficienti, la possibilità di "snellire" le loro strutture e definire, guardando alle esigenze dei cittadini, nuovi obiettivi che condizionino il loro agire futuro. Le azioni che precedono dovranno ovviamente tenere conto del personale, senza disperdere le professionalità acquisite e ricercando e implementando quelle mancanti. Sarà necessario confrontarsi anche con gli altri enti in modo particolare con quei comuni coinvolti nelle partecipate di area vasta o che potrebbero usufruire di servizi gestiti dalle controllate del comune di Ivrea.

LEADERSHIP TERRITORIALE

L'elemento che forse è più mancato negli ultimi anni di amministrazione è la capacità per Ivrea di riuscire a fare squadra con i comuni del territorio, sia per la gestione delle politiche di area vasta, sia per creare la necessaria massa critica al fine di poter più efficacemente rappresentare le istanze del territorio agli enti superiori e vedersi quindi finanziati progetti o piani di riqualificazione di una certa rilevanza. L'abolizione delle Province e la legge sulla governance delle Città metropolitane non ci ha aiutato, pur credendo nell'opportunità di intercettare maggiori finanziamenti europei attraverso le città metropolitane, crediamo che l'elezione diretta del Sindaco metropolitano, oggi coincidente con il Sindaco della Città di Torino senza un passaggio elettorale, rappresenterebbe un passo avanti sia per la rappresentatività dei territori periferici sia per l'operatività del sindaco metropolitano, non necessariamente coincidente con quello della città capoluogo. Tuttavia, dobbiamo agire con le leve a nostra disposizione promuovendo iniziative istituzionali e politiche tese a rendere riconoscibile Ivrea nella città metropolitana, partendo dalla rivitalizzazione dell'area omogenea, anche con fini di progettualità di area vasta.

Occorre riprendere in mano il progetto dell'Unione dei Comuni dell'eporediese, avviato in passato e dormiente da anni per valutare se tale forma di aggregazione comunale sia ancora utile e adeguata alle attuali necessità, ma al contempo capire se esistano altre strade per la gestione associata di servizi per i quali la Città di Ivrea potrebbe fungere da capofila. Occorre una maggiore presenza e condivisione di progetti nelle partecipate di area vasta, quali ad esempio SCS e CCA e sicuramente farsi carico in maniera adeguata del ruolo politico di Presidenza dell'Conferenza dei sindaci dell'ASL TO4 sfruttandone a pieno le opportunità.

Sarà fondamentale innescare, subito dopo l'insediamento della prossima Amministrazione Comunale, un dibattito franco, concreto, fortemente condiviso e partecipato sulle varie possibilità e ipotesi di riorganizzazione territoriale, tenendo conto dei tempi necessari per operazioni di ampio respiro come questa, ma nel contempo consapevoli che perdere il treno della modernità e dell'Europa potrebbe rivelarsi gravemente dannoso per la nostra città e per il territorio circostante.

POLITICHE PER L'AMBIENTE

La questione ambientale, fortemente condizionata dall'emergenza climatica, deve diventare una precondizione su ogni politica pubblica che si andrà ad attuare nel futuro più prossimo. La consapevolezza che la situazione sia molto critica e non rimane molto tempo per intervenire è un primo passo che ci proietta verso un ambientalismo del fare, non ideologico, ma obiettivo, pragmatico e basato su dati scientifici. Troppe volte la politica in campo ambientale si concentra sulla sottoscrizione di protocolli e su proclami che si limitano a dichiarazioni di principio. Noi

crediamo che occorra dar seguito ai principi accettati con azioni concrete e questo significa anche investire risorse.

Proprio per questa ragione occorre progettare con organicità azioni in campo ambientale, che nel loro complesso possano dare impulso ad una concreta transizione ecologica, ma occorre farlo compatibilmente con le risorse che l'ente può investire, altrimenti il rischio è quello di restare sul piano delle dichiarazioni di principio.

In particolare, andranno sostenute iniziative e investimenti orientati alla riduzione di CO₂, secondo lo spirito e gli impegni nazionali e internazionali in difesa dell'ambiente (protocollo di Kyoto), e al rispetto piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES).

Occorre lavorare sul piano della riqualificazione energetica degli edifici, in particolare di quelli pubblici con una programmazione che trovi riscontro nel piano triennale degli investimenti.

Occorre lavorare anche sulla coscienza ambientalista degli eporediesi, con iniziative di formazione e informazione, amplificando le azioni che l'ente comune saprà mettere in campo, ad esempio mediante

- l'adesione alla carta di Milano sul cibo,
- il coinvolgimento di negozianti e ristoratori per la valorizzazione di cibo a Km0/Bio/Naturale tramite sgravi e incentivi,
- iniziative per la riduzione degli sprechi alimentari,
- sensibilizzare la cittadinanza mediante piantumazione di alberi ad alto assorbimento di CO₂ nelle scuole e negli spazi comunali,
- la distribuzione di acqua sfusa con la possibilità di ricarica di contenitori non usa e getta.

Abbiamo identificato anche uno strumento di intervento nuovo, che la legislazione nazionale ha recentemente disciplinato e che vogliamo utilizzare e promuovere.

Le comunità energetiche sono gruppi di produttori e consumatori di energia da fonti rinnovabili che si associano (in varie forme giuridiche) per condividere energia, possono essere cittadini, enti pubblici, associazioni e piccole imprese. Riscontriamo notevoli vantaggi in questa forma di incentivazione delle fonti rinnovabili perché sotto il profilo della sostenibilità economica si tratterebbe di investimenti con copertura del capitale a 6-7 anni grazie ai soli incentivi statali, oltre alla eventualità di accedere al credito agevolato di Cassa Depositi e Prestiti. La regolamentazione interna delle comunità energetiche può prevedere clausole sociali per favorire i meno abbienti nella distribuzione dei vantaggi economici e restituire il senso di "comunità che il nome evoca. La possibilità di condividere i consumi in orari diversi limita il trasporto di energia che come noto produce da solo una dispersione intorno al 10%. Anche la piccola impresa potrebbe trarne vantaggi rilanciando l'economia locale. Riteniamo che il comune debba partecipare, ove possibile, a queste comunità energetiche, sia per trarne un risparmio diretto sia per indirizzarne le scelte.

Investire in comunità energetiche, quindi, significa investire in qualità ambientale, transizione energetica, politiche sociali, politiche di sviluppo il tutto a condizioni economiche di grande vantaggio.

Andranno poi favorite e perseguite le attività di sviluppo della **mobilità sostenibile** mediante l'adozione di un piano dell'intera area cittadina che consideri l'ingresso/uscita in/dalla città in maniera coordinata con i Comuni contermini e preveda:

- l'adozione di un piano per la mobilità sostenibile integrata che preveda una rete di percorsi ciclabili integrati a livello dei comuni della cintura eporediese,
- agevolazioni per le auto elettriche, a partire dall'installazione di colonnine per la ricarica.

- individuazione di Zone 30 nei quartieri e nei pressi delle scuole e un maggiore controllo della ZTL in centro storico,
- percorsi educativi ad una mobilità sostenibile con attivazione e/o ripresa di progetti quali Bike to Work, Bike to Rail, Bicibus e Pedibus,
- attività di sensibilizzazione e incentivi, quali a titolo esemplificativo la destinazione di una quota percentuale degli introiti derivanti dalle contravvenzioni elevate nei casi di mancato rispetto delle norme sulla circolazione stradale per premiare comportamenti virtuosi dei cittadini (abbonamenti scontati al trasporto pubblico ovvero bonus per chi si sposta in bicicletta ecc.),
- introduzione di sistemi di bike sharing e car sharing anche in corrispondenza di parcheggi periferici di assestamento con agevolazioni volte a favorire una diminuzione del traffico di autovetture in entrata,
- Ragionare sulle direttrici di trasporto proponendo linee che non attraversino più il centro ma radiali e raccordate con una linea urbana circolare ad alta frequenza e paline intelligenti alle fermate principali,
- Valutare sperimentazioni in materia di circolazione di minibus elettrici a guida autonoma in centro storico anche al fine di rivitalizzare le attività, con particolare riferimento all'asse Via Palestro, Via Arduino, Piazza Gioberti,

Tutto questo in ossequio ai contenuti del PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) elaborato dalla Regione Piemonte che prevede tre sottopiani di settore: il Biciplan, il Piano dell'accessibilità e dell'intermodalità, il Piano della logistica.

Sempre in tema di salvaguardia ambientale e di transizione ecologica si potrà procedere a

- varare un piano di progressiva riduzione ed efficientamento dell'illuminazione pubblica,
- valorizzare, mantenere ed espandere le aree di verde pubblico e valorizzare le aree di pregio quali il Lago Sirio, il Lago San Michele e le nostre colline dell'Antiteatro Morenico, ma anche del lungo fiume, con la costruzione di percorsi naturalistici ciclopedonali.
- proseguire la bonifica in città delle residue strutture contenenti amianto secondo il Censimento e Piano Operativo giacente presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti della Città di Ivrea dovrà essere orientato, promuovendone l'attuazione in sede di Società Canavesana Servizi, al miglioramento e incremento della quantità e qualità della raccolta differenziata oltre a politiche tese a diffondere una cultura del riciclo/riuso e del contenimento della produzione dei rifiuti alla fonte.

Andranno anche migliorati il livello dell'informazione sul corretto smaltimento dei rifiuti domestici e il controllo, il posizionamento, la gestione delle aree ecologiche troppo spesso in condizioni di sporcizia e degrado inaccettabili.

Il Piano Regionale dei Rifiuti indica obiettivi specifici da raggiungere e per i quali è necessario adottare misure e azioni adeguate. In particolare il raggiungimento di un valore di produzione di rifiuto non superiore a 455 Kg per abitante; un tasso di raccolta differenziata almeno pari al 65% a livello di Ambito Territoriale Ottimale, con una produzione pro capite annua di rifiuto urbano indifferenziato non superiore a 159 Kg per abitante, addirittura di 126 Kg per abitante da raggiungere entro l'anno 2025 secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 4 del 2021; un tasso di riciclaggio dei rifiuti raccolti in modo differenziato pari almeno al 55% in termini di peso. Obiettivi sfidanti che dovranno essere perseguiti con politiche attente e mirate, ma che possono concretamente contribuire a conseguire risultati importanti nella direzione della salvaguardia dell'ambiente e del risparmio dei costi di gestione della raccolta e smaltimento dei rifiuti. Per il

raggiungimento di questi obiettivi una delle possibili azioni da adottare, anche in linea con gli orientamenti degli Enti Superiori e delle normative in materia, è il passaggio al sistema di “tariffazione puntuale” per determinare il costo del servizio a carico degli utenti finali: un sistema che tende di fatto a premiare chi produce meno rifiuti. Sempre nella direzione di una politica tesa a una maggiore raccolta differenziata e riduzione del rifiuto va incentivata, là dove possibile attuarla concretamente, la pratica del compostaggio domestico nel trattamento e smaltimento del rifiuto urbano organico. Inoltre, è necessario intervenire con soluzioni alternative sulla raccolta differenziata dei rifiuti prodotti in occasione di mercati sul territorio comunale.

Tali iniziative dovranno essere realizzate e gestite in collaborazione con la Società Canavesana Servizi.

Vogliamo porre attenzione al tema del benessere animale. Al riguardo necessario incentivare le attività e gli enti che si prodigano per la tutela dei diritti degli animali attraverso azioni quali

- la creazione di aree tematiche all’interno dei siti web istituzionali per la segnalazione di Enti e associazioni attive sul territorio, smarrimenti, emergenze e maltrattamenti etc,
- incentivi per chi adotta dai rifugi,
- Incentivare i rifugi di proprietà comunale per animali domestici
- Opportunità di svolgere il servizio Civile nei rifugi di proprietà Comunale

Nell’area mercatale è oggi presente un gattile che necessita di un intervento di riqualificazione ovvero ricollocazione che potrebbe realizzarsi tramite un concorso di progettazione, in modo da ricavare una struttura senza barriere architettoniche e accessibile anche dalle scolaresche.

SERVIZI / IL SOCIALE

La continua attenzione ai servizi per l’istruzione, la formazione, la cultura e l’assistenza, che offrono già livelli decisamente alti a Ivrea, andranno mantenuti e continuamente adeguati alle esigenze nuove dei bisogni della collettività cittadina.

Nel campo socio-assistenziale occorrerà garantire che il sistema dei servizi ed interventi costruito nel tempo possa essere mantenuto sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo con l’impegno a destinare risorse certe per sostenere tale sistema. Occorre ripensare l’approccio degli ultimi anni che ha prodotto un abbassamento della qualità di detti servizi, al quale è seguito un inevitabile calo della domanda. Proprio il calo della domanda è stato usato impropriamente come motivazione per il taglio dei servizi.

Crediamo che puntare su un alto livello di servizi sociali significhi puntare su un’elevata qualità della vita. Negli anni il Comune di Ivrea ha realizzato molte delle sue politiche sociali attraverso il consorzio socio assistenziale IN.RE.TE. sul quale crediamo sia giusto puntare, migliorando tuttavia il livello del dialogo e la collaborazione con l’amministrazione, proponendo soluzioni condivise con i Comuni consorziati alle criticità emerse negli ultimi anni, migliorando l’efficienza, l’efficacia e l’economicità dell’azione dell’ente. Il Comune di Ivrea dovrà anche collaborare con gli altri Comuni del Consorzio per favorire i rapporti istituzionali tra quest’ultimo e gli enti superiori, agevolando così il reperimento di risorse aggiuntive. Esiste, inoltre, una condivisa esigenza di revisione del suo statuto.

Riteniamo di voler tutelare una serie di servizi in campo sociale non delegati al Consorzio INRETE e reintrodurre, se possibile, il servizio del portierato sociale che l’attuale giunta ha ritenuto di voler eliminare. Vanno inoltre tutelati anche i luoghi di integrazione sociale soprattutto nei quartieri periferici, sia quelli gestiti direttamente dal comune sia quelli gestiti dall’associazionismo. Da troppi anni attendiamo la realizzazione di uno spazio di aggregazione a San Bernardo, dove in passato si erano fatti passi avanti per la realizzazione di una sala

polifunzionale con gestione delegata all'associazionismo, purtroppo l'attuale amministrazione ha accantonato quel progetto che vorremmo riprendere e se necessario aggiornare alla luce del tempo trascorso.

L'importanza del volontariato è chiara, l'ente locale ha la necessità di definirne il ruolo e la sua valorizzazione stando attento a non caricare sulle spalle del volontariato un ruolo suppletivo alla mancanza di risorse per i servizi, ma agendo in sinergia con le associazioni di volontariato per definire la complementarità degli interventi. L'associazionismo si trova in un periodo difficile legato alla penuria di risorse economiche e alla mancanza di un ricambio generazionale; risulta necessario migliorare il coordinamento tra le associazioni e porre attenzione al reperimento di spazi idonei alle loro attività. Il terzo settore riveste anche un ruolo di primaria importanza nel coinvolgimento attivo dei cittadini in una prospettiva di attenzione e controllo delle politiche locali sui servizi socio assistenziali.

Occorrerà sperimentare modalità partecipative di coprogettazione dei servizi, che vedano coinvolti gli utenti finali, gli erogatori, e l'attore pubblico, nella logica di aumentare l'efficacia dei servizi stessi, ma anche di associare più strettamente gli erogatori ed i fruitori nella produzione di servizi di elevata qualità.

La Città di Ivrea è molto attenta alla tutela e alla garanzia dei diritti sociali e deve mantenere una significativa offerta di servizi.

Non possiamo parlare dei bisogni dei cittadini di questa Città senza fare un accenno dei problemi che emergono nella società di oggi, quali:

- l'aumento delle esigenze assistenziali connesse alla non autosufficienza ed alla cronicità per il fisiologico aumento della vita media;
- la diminuzione dei posti di lavoro ed una forte incidenza della precarietà lavorativa;
- l'aumento dei cittadini che, a causa degli effetti della crisi socio-economica, hanno necessità di essere supportati per far fronte ai bisogni primari, quale ad esempio una abitazione a basso canone di locazione;
- la crescente presenza di immigrazione, in un quadro di precarietà di risorse e di una difficile gestione da parte delle cooperative dei programmi di inserimento sociale e lavorativo dei migranti;
- la difficoltà di presentare ai giovani una rosa di opportunità lavorative, sociali e di alta istruzione, anche di specializzazione tecnica, che li invogliano a rimanere o a ritornare nel proprio territorio;

Mantenere ed accrescere il sistema di servizi, innovarlo, estenderlo all'insieme dei fenomeni di esclusione sociale è una sfida che attende l'Amministrazione nel prossimo mandato e a cui noi siamo chiamati a rispondere.

La Città di Ivrea in questi anni tanto ha fatto, ma oggi più che ieri siamo chiamati a trovare "strategie" diverse ed innovative per rispondere alle più ampie domande che una Città complessa come Ivrea deve e può rispondere.

A tal proposito, in continuazione con quanto fatto fin ora, occorrerà incrementare:

- Azioni/progettazioni rivolte all'inclusione puntando ad ampliare e/o costruire un sistema plurale capace di mettere insieme e valorizzare le risorse pubbliche con quelle private.
- Azioni capaci a promuovere, accompagnare e supportare le associazioni di volontariato locali, secondo il principio di sussidiarietà, e di progetti di servizio civile volontario.
- Con riferimento ai rapporti con la comunità carceraria, il GOL (Gruppo Operativo Locale) deve riprendere con continuità la propria attività ma soprattutto il Comune di Ivrea deve impegnarsi a tornare a ricoprire il ruolo di coordinamento e facilitatore delle iniziative,

cercando di portare iniziative dentro il carcere e i detenuti in semilibertà fuori dal carcere con corsi di formazione, esperienze lavorative, lavori di pubblica utilità, fornendo adeguato supporto per facilitare i rapporti e le attività, mettendo a disposizione il proprio personale, ove necessario, per la compilazione di bandi per l'impiego di persone in stato di semilibertà, per la predisposizione di convenzioni con enti vari per permettere ai detenuti di accedere agli strumenti di giustizia riparativa. Il Comune dovrà altresì impegnarsi a sensibilizzare l'Azienda sanitaria locale in ordine al rispetto di adeguati interventi sanitari all'interno del carcere.

- Impegnarsi nella direzione di garantire un sistema di "accessibilità reale", per consentire alle persone con disabilità di godere pienamente dei diritti umani e delle libertà fondamentali, dando continuità agli attuali servizi per la vita indipendente e l'inclusione nella società, in un'ottica di autonomia.

- Aprire un tavolo di coprogettazione aperto alla partecipazione di enti, associazioni e organizzazioni no profit al fine di individuare le azioni e le risorse necessarie a portare avanti azioni e iniziative di sensibilizzazione, formazione, prevenzione e assistenza in tema di violenza sulle donne. Promuovere lo sviluppo di centri antiviolenza e iniziative di Cohousing antiviolenza per donne e minori vittime di violenza.

- Promuovere azioni finalizzate al cambiamento di immaginari di genere radicati a livello socioculturale, per eliminare pregiudizi e superare modelli stereotipati, promuovendo altresì a livello di P.A. un processo di revisione progressiva del linguaggio utilizzato che sappia essere inclusivo, non discriminatorio, non sessista.

- Promuovere attività di sensibilizzazione e formazione in tema di contrasto a ogni forma di discriminazione.

- Riaprire lo sportello Stranieri al fine di fornire assistenza in merito alle pratiche di rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno, fornire consulenza in materia di immigrazione, documenti e pratiche di soggiorno in Italia (ricongiungimenti familiari, asilo politico, ecc..), informazioni sulle modalità di richiesta della cittadinanza italiana.

- Valorizzare l'attività della consulta stranieri e promuovere il confronto con i comuni del territorio, il consorzio INRETE e le associazioni e imprese che lavorano a stretto contatto con le persone immigrate.

- Formalizzare accordi di collaborazione tra enti per affrontare l'emergenza abitativa nonché sperimentare progetti di co-housing sociale;

- Creazione di un osservatorio sulla terza età finalizzato al perseguimento dei seguenti obiettivi:

a) favorire la permanenza al domicilio,

b) evitare istituzionalizzazione ed ospedalizzazione,

c) favorire l'apertura di centri diurni per anziani e sostenere le iniziative già attive sul territorio che favoriscano la socializzazione,

d) mappatura degli over 80 a partire dai quartieri più disagiati,

e) favorire la diffusione della cultura dell'invecchiamento attivo.

POLITICHE ABITATIVE

Occorre agire al fine di eliminare o attenuare gli ostacoli che impediscono alle persone singole o ai nuclei familiari di disporre di una casa, in un piano di riqualificazione/recupero urbanistico che voglia puntare sulla ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio esistente anziché sulla costruzione di nuovi fabbricati. Si rende necessario, data la domanda presente sia di edilizia sovvenzionata (ERP - Edilizia Residenziale Popolare), sia di quella convenzionata, di svi-

luppare un vero e proprio piano casa, all'interno di nuove politiche dell'abitare, capaci di dare risposte sia alle fasce più deboli, sia a chi oggi cerca un nuovo modo di vivere l'abitare in città. Bisogna favorire l'offerta di alloggi in locazione per mezzo di incentivi pubblici, incoraggiare nuovi modelli abitativi. Le strategie abitative che si intende attuare consistono in:

- Supporto abitativo a categorie in difficoltà (separati, genitori single, anziani, disabili, ecc.)
- Mappatura degli alloggi di edilizia residenziale pubblica sfitti per problematiche manutentive e individuazione, insieme all'Agenzia territoriale per la casa, di soluzioni per accelerare gli interventi manutentivi e rendere quindi disponibile tale patrimonio
- Mantenimento al proprio domicilio delle persone anziane, per evitare o ritardare l'ingresso in struttura, tramite patti di casa famiglia, possibilmente in prossimità di servizi, negozi, cinema, ecc. per garantire alle persone ancora autosufficienti il mantenimento di una adeguata vita di relazione.

Ivrea ha un alto indice di vecchiaia e in futuro il ricambio generazionale sarà deficitario. È evidente che nella pianificazione urbanistica deve essere tenuta in grande considerazione la dinamica della struttura della popolazione e della composizione dei nuclei familiari. Ad esempio, un primo effetto di questa situazione è l'aumento di richieste ospitalità nelle RSA, che, per mancanza di interventi pubblici la maggior parte, o meglio la quasi totalità sono nelle mani di operatori privati.

Ivrea oggi ha una popolazione anziana economicamente adeguata per poter fruire di strutture private, ma in futuro questo status economico, per vari motivi, non sarà più lo stesso e quindi sarà compito della collettività creare le condizioni per poter garantire questo servizio sociale.

I SERVIZI SANITARI

I servizi sanitari rappresentano per il cittadino un diritto fondamentale ed esigibile, garantito dalla Costituzione, che deve essere assicurato attraverso le strutture territoriali ambulatoriali ed ospedaliere. La drammatica pandemia che ha colpito il nostro paese ha messo in luce tutte le lacune che un progressivo abbandono della sanità pubblica a favore di quella convenzionata ha creato negli anni.

Siamo consapevoli del fatto che si tratta di competenze principalmente regionali, ma il Sindaco di Ivrea deve riassumere responsabilmente il ruolo ad esso spettante di Presidente della Conferenza dei sindaci dell'ASLTO4 mettendo in atto le previsioni statutarie che lasciano in capo ai Comuni importanti funzioni di controllo e di indirizzo. Le case della salute e gli ospedali di comunità che il PNRR finanzia sono un'opportunità per aprire un dialogo con la regione e con l'ASL. Non serve ristrutturare un edificio se, nel contempo, non si ragiona su come utilizzarlo al meglio e se siano disponibili le risorse umane necessarie per poterlo far funzionare in maniera efficace.

A causa dell'innalzamento dell'età media della popolazione sarà necessario puntare sulla gestione di tutte le cronicità e in generale i problemi non acuti con il dichiarato intento di decongestionare l'ospedale.

Sempre più persone rinunciano a curarsi, è un fatto gravissimo soprattutto se le principali concause sono i tempi della sanità e la difficoltà di instaurare rapporti continuativi con i medici per la gestione delle cronicità. Sarà fondamentale sollecitare la Regione per promuovere politiche sanitarie finalizzate al rafforzamento della rete dei Medici di Base e delle strutture decentrate. In questo senso la telemedicina e tutte le risorse tecnologiche che questa pandemia ci ha costretto a rivalutare devono essere valutate come strumenti per espandere la platea degli utenti nelle more di un sacrosanto aumento della pianta organica.

A Ivrea serve con urgenza un nuovo ospedale. Il comune ha messo a disposizione un'area ben individuata nella zona ex-Montefibre, per la realizzazione del nuovo Ospedale del Canavese; quest'area deve essere implementata nella sua viabilità e mobilità per favorire i servizi richiesti in futuro. Su questo tema l'Amministrazione Comunale e il sindaco di Ivrea dovranno muoversi nell'ottica di rinforzare i rapporti con gli altri sindaci della zona, sapendo che agire come territorio nei confronti della regione genera benefici non solo limitati all'ospedale.

CULTURA

Crescita culturale e crescita sociale ed economica sono strettamente connesse: senza crescita culturale non c'è futuro per una comunità.

Occorre in questo senso cercare di fare un ulteriore sforzo e iniziare a pensare alla politica culturale come svincolata dalla funzione di mero strumento di fruizione della stessa da parte della città, puntando invece sulla cultura come risorsa per lo sviluppo del territorio in generale, con particolare riferimento alla cultura come strumento di declinazione delle politiche giovanili, nella convinzione che la cultura sia uno dei settori che potrà sostenere lo sviluppo sociale ed economico locale.

Una buona politica culturale deve sì preservare le eredità culturali (materiali e immateriali) della comunità, senza però tralasciare il fatto di favorire la produzione di nuova cultura, in misura tale da generare ricadute positive non tanto sul piano strettamente economico, ma anche di benessere e qualità sociale.

La nuova Amministrazione dovrà focalizzare il proprio impegno nel progetto di realizzazione del nuovo polo culturale che dovrà ospitare la nuova biblioteca, uno spazio e per eventi all'aperto, tenendo in considerazione la possibilità di ampliare gli spazi del Museo Garda, rendendolo adeguato ad ospitare mostre temporanee di richiamo per una città che si pone l'obiettivo di essere Patrimonio dell'umanità non soltanto di nome ma anche di fatto.

In questo senso, a partire dai risultati dello studio G.R.O.M.A. da poco resi pubblici alla città, priorità della nuova amministrazione sarà far partire prima possibile il bando di progettazione del Polo Culturale, che dovrà tener conto della proposta di individuare in uno degli edifici dell'area UNESCO la sede dei depositi bibliotecari, museali e archivistici della città, con l'ambizione di candidare quell'area ad ospitare anche un polo di livello Metropolitano dei depositi museali.

La città, poi, dispone di risorse strutturali e manifestazioni importanti per la cultura quali il teatro Giacosa, il Museo Garda, la Sala Cupola presso il centro Congressi La Serra, il Liceo musicale e l'orchestra Sinfonica Giovanile, il Museo A Cielo Aperto dell'Architettura Moderna (il MAAM), l'Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, l'Associazione Archivio Storico Olivetti, la Fondazione Natale Capellaro – Museo *Tecnologic@mente*, il Festival Letterario *La grande Invasione*, lo storico Ivrea Jazz Festival ed altre rassegne ed eventi ricorrenti i quali tutti andranno valorizzati e soprattutto coordinati, facendo rete, al fine di razionalizzare l'offerta culturale lungo tutto l'arco dell'anno.

Sarà inoltre importante recuperare il vasto patrimonio culturale che si è stratificato nel corso dei secoli rendendolo accessibile a tutti, ogni giorno. Significa quindi partire dalla morfologia del territorio e dalla geologia (unica al mondo), passando per l'archeologia e il patrimonio, poco conosciuto e a volte sommerso (non solo metaforicamente, vedasi il Pons Maior e l'Anfiteatro romano), di epoca romana, attraversando una ricca storia medievale, in cui affondano alcune delle nostre più antiche tradizioni.

Indispensabili in questo senso saranno la coprogettazione e la coprogrammazione degli interventi in ambito culturale coinvolgendo gli operatori al fine di indirizzare la strategia culturale

dell'amministrazione di Ivrea in un'ottica di breve, medio e di lungo periodo. Essenziale in quest'ottica sarà poi dotarsi di una struttura di studio e monitoraggio delle possibilità offerte dai vari bandi, anche europei, quale il bando "Creative Europe" e altri, cercando di coagulare i vari operatori verso progetti che guardino anche fuori dal ristretto ambito territoriale.

Occorre aprire la cultura al contributo delle comunità straniere generando confronto e integrazione tra le diverse culture e tradizioni, promuovendo iniziative e festival multiculturali e favorendo le attività delle loro associazioni.

Occorrerà poi risolvere la peculiarità della struttura cittadina di guida della cultura, risolvendo la contraddizione tra l'operato della fondazione Guelpa, fondazione di diritto privato che amministra e destina autonomamente fondi pubblici e la necessità di indirizzo e di guida che appartiene all'ente pubblico. Sarà in particolare necessario aprire una riflessione su come orientare più efficacemente l'attività erogativa della Fondazione e l'utilizzo del patrimonio residuo, da valutarsi anche in relazione all'esito della realizzazione del polo culturale, mettendo innanzitutto in relazione stretta questa istituzione con le principali fondazioni culturali e bancarie della Città Metropolitana, nonché con la rete di imprese del territorio impegnate storicamente nel sostegno delle iniziative culturali, al fine di impegnare le risorse principalmente sui progetti strategici del territorio, riservando all'Assessorato alla Cultura, compatibilmente con le risorse di bilancio, un ruolo più attivo nel sostegno delle rassegne e iniziative culturali della città.

In un'ottica di valorizzazione del riconoscimento Unesco occorrerà individuare uno spazio nella zona della storica area industriale di Ivrea, diverso dall'attuale punto di accoglienza, di fatto inadeguato allo scopo, per la collocazione di un Visitor Centre che possa essere un punto di partenza per l'offerta ai visitatori e un punto di arrivo dei percorsi di visita. In particolare sarà:

1) luogo di accoglienza dei visitatori, con uno sportello informativo sia in riferimento ai percorsi di visita entro la storica area industriale di Ivrea, la vicina Chiesa di San Bernardino con gli splendidi affreschi dello Spanzotti, per citarne alcuni, sia in riferimento alle iniziative culturali a Ivrea e nel territorio, strutture commerciali specializzate nei vari settori della cultura;

2) luogo di ristoro mediante la collocazione di un bar-caffetteria, uno shop dedicato alla vendita del merchandising

3) luogo di incontri dedicati ai temi della cultura Olivettiana

Una particolare attenzione, infine, dovrà essere dedicata ai giovani della nostra città. I servizi culturali troppo spesso finiscono per tradursi in un'offerta culturale destinata a soddisfare una fascia limitata di popolazione, tendenzialmente di età media elevata.

Dobbiamo porci l'obiettivo di avvicinare i giovani alla cultura, alle arti performative, al mondo della creatività in generale. Occorrerà porre l'attenzione sull'esigenza di ricavare spazi aggregativi, una sala di registrazione, convenzioni con le sale teatrali per permettere l'utilizzo delle medesime ad artisti emergenti. Intendiamo promuovere iniziative nelle scuole, nei quartieri per portare i giovani a contatto con scrittori, anche avvalendoci del supporto delle iniziative già presenti in città, registi, scenografi, grafici, divulgatori, coreografi, gamers, creativi in generale, affinché i nostri ragazzi possano scoprire ovvero coltivare i loro talenti e tornare a sognare il loro futuro.

Tutto questo andrà sviluppato in una logica che non è quella del grande evento che si svolge in centro, del mordi e fuggi, del consumo culturale rapido e veloce, ma dovrà essere costruito nel corso degli anni come patrimonio diffuso anche per i quartieri, presente e visibile nella città e nei suoi luoghi di divulgazione, come gli archivi, i musei dedicati, i luoghi del teatro e della musica e la biblioteca che verrà, che dovranno essere luoghi aperti, accoglienti e accessibili. A questo proposito una città che intenda dare respiro a tutti i suoi aspetti culturali dovrà necessariamente

dotarsi di adeguati spazi pubblici e recuperare tutto quel patrimonio architettonico in disuso e in decadenza che costituiva il cuore pulsante della città: per fare un esempio su tutti, pensiamo allo stato di degrado di un edificio iconico conosciuto in tutto il mondo come l'edificio del Centro di Servizi Sociali e Residenziali Est "La Serra".

ISTRUZIONE

Ivrea è centro di attrazione di studenti di scuole superiori, licei e istituti tecnici e professionali, la presenza di una ampia e diversificata gamma di istituti di istruzione secondaria, così come di importanti agenzie formative, qualifica la Città di Ivrea come rilevante centro di servizi educativi, in grado di soddisfare le esigenze formative della quasi totalità dei ragazzi in età dai 14 ai 18 anni, con migliaia di pendolari giornalieri.

Occorre sostenere e stimolare la innovazione nelle scuole, specializzare le esperienze di rapporto tra il mondo scolastico e quello lavorativo (PCTO, stage, ecc), adattandole agli obiettivi specifici di un progetto per Ivrea patrimonio dell'Unesco.

Occorrerà salvaguardare il composito sistema di servizi gestiti dalla amministrazione comunale: dal Nido, alla Materna, ai servizi di mensa, trasporto scolastico, pre e post scuola; si tratta di servizi, indebolitisi negli ultimi anni, che mirano a consentire l'accesso alla istruzione a tutte le fasce di popolazione, indipendentemente dal reddito e dalla collocazione sociale, e consentono inoltre di realizzare obiettivi di pari opportunità, facilitando l'accesso al mercato del lavoro. In una situazione di risorse decrescenti, sarà in futuro sempre più difficile mantenere questo esteso sistema di servizi; ma a maggior ragione questo costituirà uno degli obiettivi pregnanti della futura amministrazione

Proseguire nella azione di garanzia della funzionalità e della sicurezza degli edifici scolastici di competenza del Comune, anche attraverso la individuazione di nuove soluzioni organizzative per la gestione degli interventi manutentivi. tali edifici devono essere resi più efficienti dal punto di vista energetico e bonificati dalla presenza di amianto e altri inquinanti.

Occorrerà dare continuità al programma di interventi di prevenzione della dispersione scolastica, anche ricercando ed attivando fonti esterne di finanziamento: sportello di orientamento presso le scuole medie, tirocini estivi a finalità di rimotivazione e riorientamento per allievi con percorsi scolastici travagliati, attività di assistenza allo studio per allievi con difficoltà delle scuole medie, interventi di affiancamento ai consigli di classe per la gestione delle situazioni più problematiche, sia sotto il profilo comportamentale che di disturbi specifici dell'apprendimento. La sfida del prossimo periodo sarà di consolidare questi interventi, costruendo un sistema stabile di azione contro la dispersione scolastica

L'esperienza del Corso di Laurea in Infermieristica è di grande rilievo e deve essere valorizzata, anche sotto il profilo della comunicazione e promozione, ma difficilmente potrà essere replicata con la attivazione di altri corsi di laurea, stante le politiche di centralizzazione perseguite dalle istituzioni universitarie. Appare invece possibile, in particolare intorno ai temi sollecitati dalle architetture olivettiane e dal riconoscimento Unesco, promuovere la attivazione di una offerta di alta formazione, ad esempio nei settori della architettura, della progettazione, della pianificazione urbanistica, del design, della manutenzione e restauro del moderno, del management dell'economia sociale e via dicendo. Al tempo stesso occorrerà valorizzare e consolidare l'esperienza, di grande rilievo, dell'Istituto Tecnico Superiore (ITS) nelle bio-tecnologie, individuando partner e risorse che consentano di ampliarne l'offerta formativa. Occorrerà puntare in sostanza allo sviluppo di una offerta formativa che valorizzi le risorse e la tradizione della Città, con l'obiettivo di farne anche volano di processi di sviluppo economico e sociale.

SPORT

Lo sport praticato da un numero sempre maggiore di persone è una realtà molto positiva nella società di oggi. È una pratica importante in quanto, oltre a contribuire al benessere psicofisico di chi la pratica, favorisce le relazioni sociali creando comunità e rafforzandone l'identità. In questo senso lo sport non deve essere visto, da parte dell'Amministrazione, come un costo bensì come un "investimento sociale" e non solo. Gli eventi sportivi, alcuni dei quali di livello mondiale, possono diventare un volano per la nascita e lo sviluppo di forme di turismo e accoglienza per gli atleti, per i tifosi, per le famiglie. Abbiamo diversi riscontri di atleti internazionali che dopo aver gareggiato in città sono poi tornati con parenti e/o amici per conoscere il nostro affascinante territorio.

Lo sport deve quindi essere sostenuto dall'Amministrazione sia valorizzando le numerose società ed associazioni sportive, sia proseguendo nella politica di manutenzione e miglioramento delle infrastrutture, coinvolgendo direttamente le società stesse nella gestione degli impianti, in particolare studiando la possibilità di affidamenti pluriennali agevolati.

Un'attenzione particolare dovrà essere posta alle aree attrezzate, in modo semplice ed economico, per un uso libero e non organizzato specialmente per i giovani, utilizzando aree adatte che si renderanno disponibili con l'attuazione del Piano Regolatore Generale.

Occorre rivisitare le strutture sportive rendendole disponibili ad un uso esteso e diffuso; oltre alle palestre comunali, in particolare modo si dovrà investire sulla piscina comunale che necessita di una ristrutturazione globale, valutando anche ipotesi di cogestione temporale con soggetti privati.

Lo Stadio comunale Gino Pistoni e quello di San Giovanni DeWitt/Santi, in collaborazione con associazioni attive sul territorio, dovranno essere valorizzati e sfruttati al massimo delle loro potenzialità per importanti eventi sportivi e non solo, ampliandone le possibilità di utilizzo e aumentando il numero dei possibili fruitori.

Un'attenzione particolare andrà poi messa per "lo stadio della canoa", un impianto naturale tra i più belli d'Europa in grado di ospitare eventi sportivi di livello europeo e mondiale.

Infine, sarà cura della nuova amministrazione fare una approfondita riflessione, compatibilmente con le possibilità progettuali e finanziarie dell'ente anche tenendo conto degli impegni assunti per la realizzazione delle opere previste dal PNRR, sull'opportunità e possibilità di realizzare eventualmente tramite un processo di Project Financing o anche solo di uno studio di fattibilità, un nuovo impianto coperto in grado di ospitare, le gare di pallacanestro, pallavolo, calcio a 5, schermo e/o sport e attività indoor più in generale..

Da un punto di vista gestionale un obiettivo importante sarà quello di individuare e organizzare una modalità di rapporto continuativo tra l'Amministrazione e le società e i gruppi sportivi presenti in città, sia a livello tecnico-amministrativo sia a livello politico.

Fondamentale, per la promozione e lo sviluppo di un movimento sportivo in grado di generare una crescita, anche imprenditoriale ed economica, sarà rivolgere l'attenzione della città verso l'esterno, con un particolare riferimento all'AMI - Anfiteatro Morenico di Ivrea - complesso geomorfologico di rara bellezza, unico al mondo e che si presta in perfettamente allo svolgimento di diversi sport all'aria aperta, permettendo di valorizzare al meglio tutte le peculiarità che un territorio eterogeneo come il nostro può offrire. Servirà attivare sinergie territoriali con i Comuni partendo da quegli eventi - alcuni di livello mondiale - che già esistono, attirando un buon numero di atleti sia professionisti che amatoriali. A titolo di esempio, non esaustivo si possono citare i mondiali e gli europei di kayak, l'Ivrea-Mombarone, che nel 2022 ha compiuto cent'anni,

il Morenic Ultra Trail, che percorre i 119 km di cresta dell'intero anfiteatro morenico, la Royal Ultra Sky Marathon nel Parco del Gran Paradiso e molto altro.

In tal senso intendiamo promuovere la costituzione di una apposita “**Sport Commission Ivrea**”, ovvero un ente pubblico che si ponga quale punto di riferimento Ivrea e il Canavese in generale per la progettazione, promozione, sviluppo ed esecuzione in rete dei progetti sportivi più importanti, per fare in modo che possano lasciare il più forte messaggio sportivo possibile a tutti i cittadini. La Sport Commission Ivrea, partendo dalla creazione di una rete tra le principali realtà sportive Eporediesi che si dovrà porre l'obiettivo di coinvolgere la Regione Piemonte, gli Enti superiori, le Fondazioni e gli sponsor privati, avrà come primo scopo la promozione in Ivrea e Canavese delle attività sportive e della pratica motoria, oltre a promuovere il nostro territorio e le sue infrastrutture sportive come location ideale per la realizzazione di grandi eventi sportivi, creando dunque nuove opportunità per chi opera nel settore. L'attività principale della Sport commission sarà il sostegno alla pratica sportiva per tutti gli individui ed il supporto alle organizzazioni che scelgono di lavorare sul territorio Eporediese e Canavesano per mettere insieme il tema dell'attrazione di eventi e pratiche sportive dall'esterno e quello dello stimolo verso il territorio affinché si possa fare più sport ed alzare la qualità della vita personale.

I GIOVANI

Nelle nostre città, Ivrea non fa eccezione, non ci sono spazi e luoghi per i giovani, intesi come spazi dedicati all'espressione e al talento, e in generale mancano gli strumenti di comunicazione tra l'amministrazione e le nuove generazioni, sulle quali nessuno sembra voler puntare. Noi vogliamo invertire questa tendenza e scommettere su di loro, guardando sia agli studenti delle scuole superiori che ai giovani adulti che tornano (o vorrebbero tornare) a Ivrea.

Intendiamo avviare un percorso di ascolto delle esigenze dei giovani sul territorio e co-progettazione partecipata che, all'esito di un'attenta analisi dei bisogni, elabori una serie di azioni mirate a migliorare la qualità della vita in ambiti fondamentali quali

Cultura, spazi ed eventi

- facilitare l'individuazione di spazi comuni (anche a gestione condivisa) - ad esempio spazi di studio o di socialità, eventi
- Supporto alle iniziative esistenti e progettazione di nuove esperienze culturali e sportive diffuse sul territorio, attrattive per i giovani e aperte alla cittadinanza, facilmente fruibili, facilitanti l'aggregazione informale
- confronto tra le diverse parti della cittadinanza per immaginare una fruizione sicura e condivisa della città anche nelle ore notturne (coinvolgimento residenti, proprietari di locali, popolazione giovanile; riflessione sul trasporto pubblico).

Trasporti

- Ricerca di soluzioni alternative di trasporto tra i comuni dell'Eporediese rendendo reale il ruolo di Ivrea come capofila della conurbazione (sia verso Ivrea sia tra di loro), come servizi a chiamata (“prontobus Perugia”), abbonamenti agevolati (gratuità under25)

Lavoro

- Hub di coworking con infrastrutture informatiche di buona qualità per facilitare il lavoro da Ivrea
- investimento in nuove professionalità da parte dell'amministrazione comunale (progettisti, operatori di comunità)

Casa

- Co-housing sociali giovanili

- Contratti agevolati per giovani

Scuola

- patti educativi territoriali e scuole aperte, in collaborazione con la società civile
- sicurezza nelle scuole sugli edifici di proprietà comunale e monitoraggio su quelli di proprietà della Città Metropolitana

Comunicazione amministrazione/giovani:

- Creare degli strumenti (ad es. pagine social) per far arrivare meglio e di più le info che riguardano la città e le decisioni amministrative e le iniziative e opportunità esistenti ai giovani
- ripristinare il Consiglio Comunale dei Ragazzi in collaborazione con le scuole
- istituire una cerimonia di passaggio alla maggiore età con la consegna di una copia della Costituzione italiana
- valutare la possibilità di concedere uno spazio istituzionale (sala dorata) per la presentazione sintetica della propria tesi a tutti i neo-laureati con la consegna di un premio simbolico da parte dell'Amministrazione comunale

UNESCO

Il riconoscimento Unesco, partendo dal lavoro fino ad oggi condotto in costante collaborazione con il Ministero della Cultura (MIC) e con una serie di altri Enti territoriali, deve essere lo strumento sul quale investire e attraverso il quale noi promuoviamo un'immagine nuova della città e di tutto l'immenso patrimonio di cultura materiale e immateriale. I dati statistici provenienti dalle altre esperienze di siti Unesco sparsi per l'Europa registrano dei risultati confortanti: Le cittadine come la nostra che a seguito dell'ottenimento del riconoscimento hanno investito concretamente e in maniera consistente sul marchio Unesco come strategia per valorizzare l'immagine del territorio sono riusciti a creare degli effettivi meccanismi di sviluppo sociale ed economico.

Il riconoscimento Unesco dovrà costituire il trampolino per rilanciare l'immagine e il futuro della città, ma ci dobbiamo credere e investire. Le ricadute in termini di sviluppo sociale ed economico sono importanti e spaziano dal settore del turismo e commercio, di cui si parlerà specificamente oltre, al mondo della cultura, al settore immobiliare, all'imprenditoria nel campo della formazione, considerando che questa è la città in cui è nato un modello virtuoso del "fare impresa", dai modelli di business, alla sicurezza sul lavoro, ai servizi sociali, esistono competenze e strutture ideali per sviluppare attività nel campo della formazione, valorizzando peraltro realtà che stanno nascendo in questi anni, soggetti tutti con i quali occorre fare rete.

In termini generali pensiamo che ampliando l'offerta formativa e investendo in cultura si possa aumentare la capacità di attrarre aziende che lavorano nella vasta area dell'economia della conoscenza, area che crediamo possa svolgere un ruolo significativo per lo sviluppo dell'eporediese dei prossimi anni.

È necessario, in particolare, articolare un piano politico di promozione di quelle azioni che, grazie a tale riconoscimento, consentano di recuperare il valore storico del territorio eporediese, in passato all'avanguardia tanto nella ricerca che nell'innovazione.

Ebbene, in tale ottica, il riconoscimento da parte dell'Unesco di "Ivrea città industriale del XX secolo" quale patrimonio dell'Umanità costituisce un importante fattore per innescare un progetto ampio per proporre alle imprese, alle forze sociali, ai comuni dell'hinterland eporediese e alla città metropolitana un patto per lo sviluppo che metta Ivrea al centro dell'area nord-est della Città Metropolitana di Torino.

Occorre, in questo senso, attivare una struttura responsabile della attuazione del Piano di gestione del sito, fortemente partecipata ed in grado di svolgere un ruolo di regia e coordinamento dell'insieme delle iniziative, anche di natura privata, che insistono sull'area; si tratta di iniziative che produrranno significativi cambiamenti e che devono essere in qualche misura coordinate dall'attore pubblico.

TURISMO

Come ben evidenzia il Piano Strategico della Zona Omogenea Eporediese, sottoscritto nel 2016 dai Comuni e dalla Città Metropolitana, il turismo è una delle principali possibilità di sviluppo del nostro territorio, un territorio con ricchezze naturali e culturali che dispone di una posizione strategica rispetto alle strutture viarie che lo collegano a Torino, Milano, Caselle e il nord Europa. L'analisi puntuale del piano evidenzia il grave ritardo dell'offerta turistica dell'Eporediese rispetto ad altre aree del Piemonte: scarseggiano i posti letto, una diversificazione delle offerte di ospitalità turistica, adeguati servizi di trasporto pubblico, un'adeguata visibilità nazionale e internazionale, una rete dei servizi offerti sufficientemente organizzata, una struttura di coordinamento intercomunale necessaria per sviluppare il turismo nell'Eporediese e nel Canavese.

Il rilancio del settore turistico dovrà essere affrontato e pianificato con la consulenza di professionisti esterni e consulenti del settore al fine di definire un piano strategico di sviluppo da condividere con i comuni del territorio.

Il percorso che porterà alla stesura del nuovo Piano Regolatore non ha ancora tenuto in debita considerazione gli strumenti urbanistici necessari per favorire lo sviluppo delle strutture ricettive. Per facilitare il recupero urbanistico del centro storico e della sua viabilità, il suo collegamento con i laghi e le colline, sarà necessario garantire sostenibilità ambientale e possibilità di investimenti.

Una delle direttrici principali di sviluppo che deriveranno dalle azioni che intendiamo porre in essere per la valorizzazione del riconoscimento Unesco riguarda proprio il settore del turismo.

Proprio partendo dal riconoscimento conseguito, Ivrea dovrà essere promossa fuori dai suoi confini naturali, fatta conoscere per le sue caratteristiche e le sue qualità, sfruttando la storia, le tradizioni, i luoghi e le capacità per offrire un'immagine e una realtà dal grande potenziale attrattivo.

Su questo fronte occorrerà investire tempo, risorse e competenze: le possibilità delle persone in fatto di spostamenti sono ormai aumentate e chiunque è disposto a muoversi a condizioni appetibili. Ivrea deve dunque decidere su quali aspetti puntare per attrarre investimenti e persone, attribuendosi un proprio posizionamento per il quale essere riconosciuta. Punto di partenza di un percorso del genere sarà, in primo luogo, effettuare ricerche sulla percezione della città già a livello nazionale e locale per capire poi come svilupparne l'identità. Non si tratta di creare semplicemente un brand per la città: stiamo parlando della "narrazione della propria storia".

Non significa quindi creare un logo e rivestire la città di una patina per attirare persone, significa definire un'identità riconoscibile all'esterno, che possa posizionare la città nell'immaginario.

Ivrea è conosciuta come la città dell'Olivetti e del carnevale, ma in quanti sanno che Ivrea è un punto di passaggio nodale della via Francigena, che questa città è stato da sempre il cuore pulsante della ricerca e innovazione, che a Ivrea e le possibilità in fatto di outdoor experiences sono numerose, che le piste da sci del comprensorio del Monterosa sono a meno di un'ora di distanza, che a pochi chilometri di distanza ci si può immergere nella bellezza del Parco del Gran Paradiso, solo per fare qualche esempio?

Ivrea non deve guardare soltanto a sé stessa, ma deve pensarsi come il cuore di un territorio più vasto e chiaramente percepibile: protetta nella culla dell'Anfiteatro Morenico - un unicum, un vero e proprio contenitore nel quale la natura, il paesaggio e l'attività dell'uomo hanno saputo finora mantenere livelli qualitativi sostenibili e di eccellenza -, attraversata dall'arteria naturale della Dora e da una antropica, che è la via Francigena. Una porta che apre alle Alpi o, al contrario, che dalle Alpi scende verso valle, verso la pianura e il mare.

In questo senso, in una visione olistica di territorio, un cuore si fa carico di un organismo più vasto, che si spinge oltre i suoi confini e che in quanto organo vitale, diventa il motore di una circolazione più ampia. Soltanto se si saprà alzare lo sguardo verso territorio che circonda Ivrea, la città potrà tornare a essere, come lo è stata un tempo, culla di ideali comunitari più ampi.

In questo modo la città sarà in grado di attrarre turisti e investimenti. Individuare le immagini, i colori, le sensazioni, i profumi, le persone per saper divulgare la storia della nostra città. In questo contesto lo sviluppo del turismo, insieme al commercio, può rappresentare un motore per la creazione di lavoro in città.

Ivrea può vantare due eventi che l'accompagnano da sempre e che possono essere da filo conduttore fra loro: lo Storico Carnevale di inizio anno e la Fiera dei Cavalli a sei mesi di distanza, ma è anche la città che ospita ogni anno un festival letterario di rilevanza nazionale e uno storico Festival Jazz, e che da anni è la cornice in cui si svolgono competizioni sportive nazionali ed internazionali in ambito canoistico. Ed è proprio questo mix tra grandi eventi culturali e sportivi, tra manifestazioni tradizionali più legate al territorio, sport outdoor e vocazione culturale che si possono costruire le premesse per lo sviluppo futuro.

Occorre ripartire dal riconoscimento di "Ivrea città industriale del xx secolo" come patrimonio dell'Unesco e porsi l'obiettivo, di concerto con le proprietà, di un percorso di riqualificazione e riuso di una serie di aree oggi lasciate all'abbandono, ma che hanno rappresentato il cuore pulsante della storia Olivetti: il Convento con la adiacente Chiesa di San Bernardino, recentemente acquisito dal FAI nazionale e che sarà oggetto di un importante intervento di recupero e rilancio attraverso un cospicuo finanziamento del Ministero della Cultura, e il Centro di Servizi Sociali e Residenziali Est Serra in primis.

Per quanto riguarda la Via Francigena, i cui numeri legati al turismo dei pellegrini sono sempre più in crescita, occorrerà continuare a supportare il prezioso lavoro dei volontari, nonché rafforzare i rapporti con l'Associazione Europea della Via Francigena (AEVF), di cui il Comune di Ivrea è tra i soci fondatori, e con i comuni limitrofi situati lungo il percorso, per rilanciare lo sviluppo dei progetti legati alla Via Francigena.

E poi la nostra manifestazione più importante, il Carnevale, che già da sola costituisce un'eccellenza unica al mondo e in grado di competere con le più rinomate manifestazioni di questo genere. Il lavoro fatto in questi anni dalla Fondazione per lo Storico Carnevale di Ivrea andrà ulteriormente sostenuto; l'Amministrazione è tenuta ad indicare precise linee d'azione alla Fondazione perseguendo la valorizzazione della manifestazione nelle sue espressioni storiche e in quelle di coinvolgimento dei cittadini, favorendo così la partecipazione della cittadinanza nella festa più importante della nostra Città.

In questo contesto dovranno quindi trovare spazio di valorizzazione, anche con inserimento nei circuiti turistici nazionali e internazionali, le diverse manifestazioni e attrazioni cittadine e i riferimenti delle diverse associazioni culturali e turistiche attive in città e sul territorio.

Alcuni temi su cui lavorare nel prossimo quinquennio possono essere i seguenti:

- recuperare e valorizzare la nostra storia, unica al mondo come centinaia di libri, convegni, seminari hanno sottolineato;
- recuperare la dimensione del Borgo di Ivrea come espressione storica e artistica della nostra cultura cittadina, investendo con un progetto specifico su tutta la zona di via Arduino, aprendo la via tra centro città e il suo castello, integrandoli in una realtà definita e attraente, valorizzando anche i reperti romani dei quali è ricca tutta la zona;
- aprire a forme di cooperazione attiva con la Valle d'Aosta e con Torino sui punti di sinergia possibili, che sono tanti: basti pensare ai castelli, alle Residenze Sabaude che coinvolgono Agliè, alla cultura del vino, al progetto della canapa, ai centri tecnologici e di ricerca, alla risorsa naturale e paesaggistica dell'anfiteatro morenico di Ivrea;
- integrarsi con le realtà di qualità del territorio, quali il Castello di Masino, quello di Pavone, quello di Montalto, quasi confinanti, quelli di Roppolo, di Parella e di Mazzè, Montestrutto, documentando percorsi, offerte significative, sinergie e opportunità non ognuno per sé, ma un disegno collettivo di sinergie e di reciproca valorizzazione;
- aprire al collegamento con la Valle d'Aosta, i castelli, il Forte di Bard, etc.
per offrire sbocchi integrati a sostegno di un turismo di qualità;
- rafforzare la partnership e le collaborazioni con l'Ecomuseo Anfiteatro Morenico di Ivrea;
- integrarsi con il circuito delle Residenze Sabaude attraverso il Castello di Agliè anche in questo caso per collegarsi in modo documentato ai circuiti di qualità esistenti;
- favorire in Ivrea la creazione di un punto ampio e significativo di offerta dei prodotti locali a Km0, con rimando ai singoli produttori e alla rete territoriale;
- incentivare la creazione di piattaforme cooperative per affitti economici rivolti ai turisti, soprattutto per soggiorni superiori ai sette giorni e favorire una micro ricettività diffusa;
- incentivare la nascita di cooperative ovvero organizzazioni di guide turistiche specializzate sul territorio in riferimento al patrimonio Unesco, centro storico, manifestazioni Eporediesi, parco Cinque Laghi, Via Francigena;
- valorizzare in tutte le sue articolazioni le bellezze del nostro territorio, sostenendo e riempiendo di contenuti i progetti proposti, ad iniziare dal parco naturale dei cinque laghi (San Michele, Sirio, Campagna, Pistono e Nero), sul quale va sviluppata una forte cooperazione e un lavoro comune tra i cinque comuni interessati (Ivrea, Chiaverano, Cascinette, Montalto Dora e Borgofranco) sollecitando la Regione per l'istituzione del medesimo e l'immediata costituzione dell'organismo di gestione;
- dedicare una particolare attenzione ai sentieri, possibilmente tematici, e alle piste ciclabili, in collegamento con le più ampie iniziative oggi in sviluppo;
- incrementare i rapporti tra giovani e produttori agricoli per rinforzare la cultura del fare e del produrre naturale;
- potenziare le piattaforme digitali creando collegamenti tra i siti istituzionali e quelli dedicati alla cultura, agli eventi, all'Unesco e alle innumerevoli attrattive e strutture ricettive del territorio. In un'epoca nella quale la domanda/offerta di eventi legati alla cultura, manifestazioni, festival e offerte turistiche in genere passano attraverso la rete, è fondamentale la presenza di piattaforme digitali adeguate e supportate da app dedicate a fornire aggiornate informazioni in merito al calendario eventi, ai siti da visitare, all'accoglienza, informazioni legate al turismo outdoor e relativi strumenti di geolocalizzazione;

- investire risorse adeguate per favorire maggiormente, attraverso attività di web marketing, il posizionamento di questi strumenti sui motori di ricerca;
- coinvolgere la rete delle strutture ricettive del territorio (hotel, b&b etc.) per favorire la pubblicizzazione di questi strumenti a tutti i turisti che vengono a soggiornare in Canavese.

COMMERCIO

Riteniamo che il settore commerciale debba essere sostenuto ed accompagnato in un processo di crescita. Lo sviluppo del turismo legato alle attività culturali e sportive è presupposto favorevole allo sviluppo del commercio e delle attività artigianali; la riqualificazione delle strade, la loro periodica pulizia e l'arredo urbano incrementano la competitività delle nostre imprese. Occorre guardare al settore sotto almeno due punti di vista: da una parte risulta essere un comparto importante sotto il profilo della crescita e dell'occupazione, sul quale la Città deve puntare, dall'altro si configura come una tra i servizi fondamentali a cui i cittadini guardano per valutare il livello di qualità della vita che la nostra città può offrire.

Partendo da quest'ultimo punto di vista diventa strategico per la crescita della città puntare ad una implementazione del settore non solo in termini numerici guardando al numero delle attività e degli occupati, ma anche osservando la qualità delle imprese, la loro capillarità sul territorio e la loro capacità di conferire valore aggiunto alla qualità della vita.

Occorre tradurre in azioni concrete questo nostro convincimento, partendo ad esempio da una pianificazione complessiva dei contributi concessi, delle iniziative a sostegno del settore e della fiscalità di vantaggio, tesa a limitare i vantaggi distribuiti a pioggia per aumentare un meccanismo di premialità nei confronti delle attività che meglio incarnano questa idea di usare il commercio come una delle leve per innalzare la qualità complessiva della vita. Occorre agire anche sul piano della programmazione urbanistica per mantenere un equilibrio tra il commercio locale e la grande distribuzione senza cedere alla tentazione di riqualificare zone della città con nuovi insediamenti senza che sia fatta una reale valutazione sui bisogni della città.

Insisteremo su alcune iniziative culturali che ravvivano la città stimolando il commercio, prima tra tutte la Fiera di San Savino, lavorando affinché tale manifestazione sia meglio integrata con il tessuto commerciale della città, riprendendo poi alcune iniziative che sono state negli anni accantonate quali ad esempio "Giugno in musica" ed altre.

Rispetto al problema della concorrenza con la grande distribuzione "on line" riteniamo difficile poter contrastare una tendenza che l'utenza persegue, ma occorre aver la forza di assecondarla in parte per poterla accompagnare. Sarebbe importante che le eccellenze del nostro commercio al dettaglio si aprissero a forme ibride di e-commerce, eventualmente anche organizzate collettivamente a livello locale, dove lo strumento digitale non vada a discapito della professionalità, competenza e qualità dei prodotti che le nostre imprese assicurano, ma anzi sappia offrire una alternativa all'acquisto massivo "on line" dai monopolisti del settore. In questo senso il ruolo dell'amministrazione, se si verificheranno le condizioni di base e l'interesse della categoria, potrebbe essere quello di coordinare e promuovere una adeguata formazione.

In un'ottica di sostegno e rivitalizzazione delle attività commerciali delle vie del centro occorrerà studiare apposite misure tese a rendere maggiormente attrattiva l'area da parte di potenziali nuovi esercenti, quali ad esempio iniziative di specifiche di intrattenimento, mercati locali di artigianato e prodotti a KM 0 anche utilizzando gli spazi pubblici esistenti, riqualificandoli, come ad esempio Piazza Gioberti, valutare eventuali possibili mezzi di trasporto collettivo sostenibile adeguati al contesto (zona pedonale) che garantiscano un adeguato flusso di utenza nella via.

Anche in questo settore, tuttavia, riteniamo importante lo strumento della partecipazione e dell'ascolto come utilissimo supporto all'amministrazione per selezionare le forme di incentivazione più adatte. Vogliamo valorizzare strumenti di partecipazione permanenti e già esistenti come la consulta del commercio, senza tuttavia escludere la possibilità di iniziative di partecipazione straordinarie come potrebbero essere gli "stati generali del commercio".

Non dobbiamo dimenticare l'importanza del nostro mercato e del commercio ambulante in generale. Sotto questo aspetto vogliamo valorizzare la presenza di operatori locali e di produttori non solo nelle forme straordinarie che in parte già sono presenti in città ma anche, se possibile, con alcune presenze costanti in seno al mercato del martedì e del venerdì. È necessario arginare il degrado dell'area e la perdita di competitività del mercato cittadino; i pericolosi avvallamenti, la mancanza di un adeguata segnalazione dei percorsi per veicoli e pedoni, nonché la scarsa illuminazione rendono l'area insicura per chi vi transita.

La pessima organizzazione non è accettabile perché il servizio offerto dal mercato, nostro bene pubblico, soddisfa le esigenze di centinaia di persone che lo utilizzano ogni settimana; il mercato rappresenta, inoltre, un'importante possibilità di lavoro per i molti commercianti che vi operano e una fonte di profitti per la città legati agli acquisti e l'utilizzo di servizi di coloro che provengono dai paesi limitrofi.

È necessario affrontare la pericolosa e caotica viabilità di tutta l'area e sistemare i parcheggi a nord dove le entrate sono inadeguate, gli stalli e i percorsi non sono segnati, il verde è assente e mancano marciapiedi di collegamento all'area di vendita. Occorre pensare a spazi adeguati partendo dalla valorizzazione di quanto già presente senza escludere forme di sperimentazione per valutare anche parziali nuove sistemazioni. Ferma restando la collocazione nell'attuale area mercatale (che in ogni caso dovrà formare oggetto di interventi di recupero e razionalizzazione) occorrerà studiare, misure tese a rendere il nostro mercato maggiormente attrattivo nei confronti dell'utenza, immaginando anche un incremento dei flussi turistici, sia da un punto di vista dell'offerta che da un punto di vista squisitamente visivo: un mercato esteticamente bello, pensiamo ai mercati Provenzali, è un mercato che ha maggiori potenzialità.

Anche l'organizzazione dello spazio pubblico, a partire dalla cura dei dettagli ai luoghi del passeggio e dell'incontro, è un prerequisito fondamentale per rispondere alle esigenze dell'abitabilità urbana e di conseguenza anche della fruibilità dei servizi e del commercio.

In un'ottica di inclusione e rilancio del commercio cittadino sarà necessario considerare anche i quartieri periferici, agevolando l'apertura di negozi di prossimità e promuovendo mercatini itineranti e con prodotti locali a km zero, per andare incontro alla popolazione anziana o con difficoltà di movimento, ma anche per rispondere alla domanda di prodotti sostenibili, salubri, biologici, sicuri. Una tale iniziativa, sviluppando nuove possibilità di relazione sociale, aiuterebbe anche a riqualificare e a rendere più sicure zone della città oggi abbandonate a loro stesse.

Il commercio, soprattutto quello di prossimità, ha la possibilità di svilupparsi se la città è attrattiva e ci si muove volentieri e in sicurezza, meglio se a piedi, in bicicletta o con i mezzi pubblici. È auspicabile creare una rete di percorsi da e verso il centro facilmente percorribili e fruibili, che involino i consumatori a fare acquisti nel negozio vicino casa o al mercato.

Una città è viva e attrattiva se è bella, pulita, sicura, gradevole, accogliente, moderna, per cui bisognerà lavorare in termini di riqualificazione generale dell'ambiente urbano e di ripresa dell'occupazione, condizioni che potrebbero generare processi virtuosi di rilancio dell'economia del territorio e quindi agevolare una ripresa anche delle attività commerciali.

Ivrea non può rinunciare ad un ruolo di capofila nel settore del commercio, per cui occorre agire di concerto con i comuni del territorio per potersi confrontare con le istituzioni superiori forti

della capacità di voler trasformare un territorio e non solo una città, questa non è solo una scelta di principio ma rappresenta anche in concreto la migliore possibilità di attrarre fondi e finanziamenti nel settore.

INNOVAZIONE / SVILUPPO

La storia di Ivrea ci impone di pensare all'innovazione come una caratteristica intrinseca della nostra cultura, che l'ha consegnata agli onori del mondo come la città della meccanica e dell'informatica contribuendo alla modernizzazione e allo sviluppo dell'intero paese.

Non guardiamo però all'innovazione con un nostalgico rimpianto, restando tuttora convinti nelle attuali potenzialità della nostra città, composta da persone e idee che maturano in un contesto storicamente favorevole e ci permettono di guardare con fiducia al futuro. L'Europa e l'Italia saranno chiamate a una trasformazione inevitabile e chi saprà avvantaggiarsene per primo ne trarrà enormi benefici.

Non sono ipotizzabili investimenti diretti di una portata tale da poter riavviare da soli il grande motore di questa città, occorre agire su più livelli senza dimenticare quello dell'autorevolezza politica che negli ultimi anni sembra essere stato accantonato.

Il riconoscimento da parte dell'Unesco di "Ivrea città industriale del XX secolo" quale patrimonio dell'Umanità costituisce un importante fattore per innescare un progetto ampio per proporre alle imprese, alle forze sociali, ai comuni dell'hinterland eporediese e alla città metropolitana un patto per lo sviluppo che metta Ivrea al centro dell'area nord-est della Città Metropolitana di Torino.

Ivrea si può ancora candidare ad essere area di sperimentazione per politiche che favoriscano l'insediamento di imprese, specie nei settori relativi all'ambiente, alle tecnologie e alle scienze della vita, alla formazione.

Occorre potenziare tutti gli strumenti istituzionali tesi all'abbattimento della burocrazia, partendo dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) per arrivare a una puntuale verifica del livello di digitalizzazione dei processi che precedono insediamenti imprenditoriali.

Serve una pianificazione urbanistica adeguata ed in grado di fornire opportuni spazi insediativi compatibilmente con le esigenze di tutela del suolo, senza dimenticarci del fatto che tanto più si aspira ad attrarre grandi imprese, tanto più risultano fondamentali le infrastrutture, strade ferrovie, fibra ottica, energia.

Sarà necessario prevedere forme di finanziamento per le micro imprese e il sostegno dell'autoimprenditorialità in particolare dando nuova vita all'incubatore di impresa, introducendo un'area di coworking (luoghi dove professionisti, creativi e microimprese possano lavorare vicini e possano contaminarsi l'un l'altro con nuove idee e nuovi progetti), con un'infrastrutturazione di servizi umani e informatici adatta.

Resta fondamentale l'investimento sulle risorse umane, deve quindi essere potenziato il perimetro relativo alle opportunità formative per dare risposte adeguate ai bisogni formativi dei lavoratori e delle aziende.

Il settore della transizione ecologica è un altro settore a forte espansione anche in termini occupazionali, crediamo che sia necessario sostenere anche con un impulso pubblico indiretto favorendo le imprese locali nei criteri di assegnazione dei bandi redatti dal comune.

LAVORO, OCCUPAZIONE, ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Sul tema del lavoro, ma questo vale in generale per le politiche pubbliche, riteniamo fondamentale aprire da subito tavoli permanenti tematici con gli attori/stakeholder presenti nel

tessuto sociale e produttivo, perché l'ascolto reciproco e la valorizzazione di ciò che esiste sono per noi fondamentali. Un lavoro di squadra con l'obiettivo comune pubblico/privato di far rinascere il nostro territorio.

Con riferimento all'ambito del lavoro, occupazione e attività produttive, intendiamo perseguire le seguenti direttrici:

- Occorre dare seguito al progetto di Smart City per Ivrea con utilizzo di Big Data e Internet delle cose, sfruttando i dati dei sensori/droni/robot da introdurre su traffico, mobilità, ambiente, inquinamento, salute per analizzare con grandi numeri la realtà e permettere di prendere le azioni più appropriate per servizi che possano migliorare la soddisfazione dei cittadini e creare posti di lavoro sostenibili;
- Garantire la presenza di uno sportello che operi in stretta sinergia con il Centro per l'Impiego e con le agenzie per il lavoro, per sostenere coloro che sono alla ricerca di un'occupazione, soprattutto di quei cittadini più a rischio di esclusione sociale e che hanno maggiori difficoltà a orientarsi sul mercato
- Realizzare un protocollo con le Associazioni imprenditoriali e delle cooperative che definisca Ivrea come città dei diritti, nell'ottica di contrasto al lavoro in nero o sottopagato e alle discriminazioni di genere, puntando sul diritto alla rappresentanza sindacale, sulla formazione e sulle politiche di ricollocamento.
- Attivare tavoli permanenti con le diverse componenti sociali, sindacati e associazioni di categoria in primis, ma anche con le principali aziende di riferimento del territorio, per individuare strategie di intervento atte a favorire l'occupazione locale, individuazione delle opportunità offerte da bandi regionali ed europei per incrementare le possibilità di occupazione
- Start up e incubatore - Sostegno all'autoimprenditorialità sia attraverso un'attività informativa specifica, sia attraverso la messa a disposizione di spazi e di servizi
- Applicazione di agevolazioni fiscali pluriennali finalizzate a favorire l'insediamento nel territorio comunale di nuove attività imprenditoriali e/o artigianali
- Favorire politiche di incentivazione e detassazione per favorire il lavoro giovanile
- Ridurre e semplificare la burocrazia e aiutare i cittadini e le imprese nella presentazione delle pratiche amministrative.

MANUTENZIONI

Sarà opportuno definire alcune modalità operative di metodo che permettano di ottimizzare la spesa in una condizione di risorse limitate. Occorre implementare le manutenzioni ordinarie per evitare che l'incuria prolungata nel tempo renda gli stessi interventi di manutenzione straordinaria. A tal fine è necessaria una organizzazione temporale ben delineata che si estenda anche nel triennio con una programmazione che tenga conto di ogni area della nostra città. Sulle manutenzioni straordinarie è fondamentale stabile un ordine di priorità che risponda a criteri di scelta politica, di partecipazione e di raccordo con interventi di altri enti che incidono sul territorio comunale quali quelli legati al PNRR e gestiti da Regione, Città Metropolitana e RFI.

A questo fine sarà necessario potenziare e rendere maggiormente operativo il Servizio Manutenzione del Comune, da poco ricostituito, dotandolo del personale, mezzi e attrezzature necessarie a poter svolgere quelle manutenzioni ordinarie che se risolte in tempi brevi riducono fortemente il rischio di ulteriore degrado con relativo aggravio esponenziale dei costi di riparazione/sistemazione. Nel processo di riorganizzazione del servizio andrà elaborato un censimento completo del patrimonio immobiliare pubblico, con schede tecniche dettagliate di ogni immobile e relative priorità di intervento. L'efficientamento del servizio dovrà

necessariamente rientrare in una più ampia riorganizzazione dell'Ufficio Tecnico Comunale, oggi in grande difficoltà, che dovrà partire da un'attenta analisi della situazione in collaborazione con il personale per riqualificare e potenziare un servizio fondamentale per la città e per i cittadini.

Un servizio di fondamentale importanza, che andrà pianificato in tempi brevi, è la digitalizzazione dell'archivio dell'UTC ormai diventato indispensabile in un'ottica di ammodernamento e di efficientamento del servizio; operazione che servirà anche a sgravare il carico di lavoro di una pianta organica oggi insufficiente e non certo in grado di gestire la complessa partita dei progetti del PNRR.

Anche la progettazione di nuove opere deve essere pensata con un occhio teso a contenere i costi di manutenzione negli anni a venire. Occorre monitorare con maggior rigore la corrispondenza tra le opere eseguite e i capitolati di appalto con riferimento alla qualità e prevedere forme automatiche di tutela dell'ente in caso di imperfetta realizzazione ad opera d'arte e ritardi nelle esecuzioni.

Strade marciapiedi ed edifici pubblici saranno la priorità con particolare riferimento alle scuole. Se possibile saranno unificati interventi strutturali con quelli tesi ad un efficientamento energetico che resta una priorità programmatica, sia per le ricadute di tipo ambientale sia per il contenimento della spesa corrente. In questo solco si pone anche l'esigenza di riprendere l'ammodernamento dell'illuminazione pubblica con materiali e strutture di nuova generazione in grado di contenere i consumi. Porremo attenzione anche all'arredo pubblico e al decoro urbano, sia con investimenti diretti sia valorizzando, se possibile, collaborazioni con associazioni, artisti locali, imprese e volontari. In questo senso saranno da potenziare, anche studiando nuove forme di incentivazione, tutti i patti pubblico – privato tesi, ad esempio, alla cura e manutenzione del verde pubblico.

ACCESSIBILITÀ

Un rilancio della città deve necessariamente passare attraverso alcune importanti iniziative che riguardano il sistema dei trasporti e l'accessibilità in generale:

- si rendono necessarie alcune correzioni al processo di revisione del PRG, con particolare riferimento alla proiezione della città nel futuro immaginando come anche per effetto della rivoluzione del mondo del trasporto e dell'alimentazione dei mezzi possa richiedere nuovi spazi e funzionalità allo stato non previsti;
- favorire la realizzazione del progetto di ammodernamento della linea ferroviaria verso Chivasso con l'eliminazione della maggior parte dei passaggi a livello, oggi una delle principali cause delle criticità della linea Ivrea-Torino. Sul tema esiste un protocollo d'intesa che Regione Piemonte ha fatto avanzare con estrema lentezza sia sotto il profilo delle tempistiche e soprattutto sotto il profilo delle coperture finanziarie, si sono realizzati solo piccoli interventi in zone rurali, rinviando sempre gli interventi che necessitano di infrastrutture più complesse e costose;
- da troppi anni si concorda sulla necessità di procedere a un ammodernamento della linea ferroviaria Ivrea – Torino, principalmente legata al raddoppio selettivo del binario. Si tratta di opere che la città non può realizzare in autonomia e che necessitano l'intervento di enti superiori, ma non possiamo attendere che tutto avvenga semplicemente perché serve, occorre procedere con costanza e per passi successivi, con un costante e autorevole dialogo con gli enti preposti che inizi concretamente con la progettazione;
- da decenni Regione Piemonte non investe sulla linea Torino – Aosta lasciando appaltare il servizio a Regione Valle D'Aosta, con l'ovvia conseguenza che il servizio non viene pensato per gli utenti piemontesi della tratta. Sul punto abbiamo una proposta forte da perseguire con tenacia nei confronti degli enti superiori: Ivrea deve essere inserita e collegata col Servizio Ferroviario

Metropolitano, indipendentemente dai treni che percorrono la tratta Torino – Aosta gestiti dalla Valle d'osta, occorre un collegamento costante e cadenzato che caratterizza tutte le cittadine di medie dimensioni della provincia di Torino: Chieri, Chivasso, Pinerolo, Rivarolo, Ciriè, tutte tranne Ivrea. Ivrea va quindi inclusa nel prolungamento della linea SFM così come indicato nello scenario di piano del PUMS (Piano Urbano della Mobilità sostenibile) adottato nel 2021.;

- migliorare il collegamento tra la città e il territorio all'Area ex-Montefibre, area di concentrazione di servizi importanti quali il Poliambulatorio, il Tribunale e alcune scuole, con particolare riferimento al collegamento viario di via Verdi e al nuovo casello autostradale a San Bernardo;
- il rilancio del centro storico, come asse trainante per tutta la città, attraverso la definizione e realizzazione di un progetto di sistemazione e di collegamento tra le diverse aree culturali (museo civico, museo diocesano, biblioteca, teatro, castello, duomo) in modo che il Polo culturale diventi un attrattore forte e costante;

Il trasporto pubblico su gomma deve essere difeso e migliorato, occorre investire e dialogare con le istituzioni superiori per scongiurare i tagli che ogni anno vengono proposti. Per fare ciò con autorevolezza, tuttavia, occorre coinvolgere tutti i comuni interessati in un'ottica di sviluppo collettivo del territorio. Mantenere l'attuale livello può essere un obiettivo sotto il profilo della frequenza delle corse ma abbiamo l'ambizione di migliorare la qualità. Crediamo molto nel progetto sperimentale di conurbazione ad emissioni zero proposto dalle associazioni sindacali. Questo territorio è ideale per questa sperimentazione non richiedendo un enorme parco mezzi (che dovranno essere totalmente sostituiti), ma per molte altre ragioni quali l'età media dei mezzi più elevata della regione (che quindi dovrebbero in ogni caso essere presto rinnovati) e per la presenza di strumenti di rilevazione della qualità dell'aria che permetterebbero di rilevare gli effetti della sperimentazione. Non possiamo sottovalutare infine come la presenza del sito UNESCO possa essere un coagulatore di visibilità per chi volesse cavalcare il progetto, questo sarebbe un esempio perfetto di cosa significa tornare a far parlare il mondo della nostra città.

VIABILITÀ URBANA.

Salvo rare eccezioni, quando si parla di mobilità a Ivrea si discutono i problemi della circolazione delle automobili. Ma ciò è insufficiente se si vuole garantire ai cittadini lo spostamento in un contesto di sicurezza, efficienza e salute, con tempi accettabili e costi contenuti (con particolare attenzione ai soggetti più deboli). È necessario valorizzare il trasporto ciclo-pedonale e restituire la percezione di una città fatta per le persone e non per le auto.

Promuovere, rendendoli sicuri, il ripristino dei sentieri di collegamento pedonale tra la Città e le zone limitrofe. Valorizzare lo spostamento a piedi: considerare la realizzazione di vere aree pedonali, non solo zone a traffico limitato.

Servirebbe migliorare il controllo del rispetto della sosta e delle regole di accesso nelle zone a traffico limitato anche tramite una verifica dei criteri della concessione dei permessi. Ridisegnare gli spazi e le strade ai fini della moderazione del traffico e dell'aumento reale e percepito della sicurezza per famiglie, bambini e soggetti più deboli.

Ivrea, che conta oggi poco più di 23.000 abitanti, viene attraversata quotidianamente da 90.000 automobili. È un numero impressionante sul quale andranno fatte delle riflessioni finalizzate a una riduzione drastica di questo numero.

L'Amministrazione comunale ha il dovere di aiutare i cittadini a muoversi bene e meglio, attraverso un approccio più consapevole della mobilità generale. Sono significative le ricadute economiche e sul sistema salute delle città in cui esiste una efficace rete ciclo-pedonale e sono innumerevoli ormai gli esempi virtuosi che si potrebbero mutuare. Numerosi studi internazionali

hanno inoltre dimostrato che gli incidenti urbani potrebbero essere ridotti drasticamente da un maggior ricorso a questo tipo di mobilità. La riduzione dei feriti e il miglioramento della salute legato all'aumento dell'attività motoria quotidiana migliorerebbero le prestazioni del sistema salute, diminuendo notevolmente la spesa sanitaria. Inoltre, all'interno delle zone pedonali il rumore prodotto dal traffico si riduce di circa il 40% con il conseguente calo dei disturbi legati al rumore di fondo come qualità del sonno, malattie cardiovascolari, disturbi del comportamento.

L'obiettivo è quello di limitare gli attraversamenti della città con veicoli del trasporto privato. Ovviamente occorrono politiche attive che spingano in questa direzione, sia legate al trasporto pubblico, con previsione di parcheggi di attestamento dotati di stazioni di ricarica dei mezzi ad alimentazione elettrica/ibrida sulle direttrici di ingresso in città sia attraverso l'impulso di una mobilità alternativa, come ad esempio quella legata alle piste ciclabili e al bike/car – sharing con forme progettuali adeguate al dimensionamento della nostra città.

È inoltre auspicabile l'istituzione di una circolare ecologica ad alta frequenza, con mezzi più piccoli degli attuali, o in alternativa, di un regime tariffario particolare per le tratte all'interno dell'anello cittadino.

Sarà importante lavorare per una riorganizzazione dell'attuale sistema di mobilità integrata del sistema pubblico locale (con particolare attenzione alle aree periferiche) ed extraurbano, anche implementandolo gradualmente con un sistema di segnalazione degli orari degli autobus in tempo reale attraverso l'utilizzo di paline digitalizzate

Si dovrà ragionare per rivedere e rendere più sicura, anche per i pedoni e le biciclette, la viabilità verso i laghi S. Michele e Sirio, favorendo la realizzazione di nuovi percorsi ciclopedonali e istituendo nei giorni festivi estivi, anche in collaborazione con il Comune di Chiaverano, un servizio navetta dall'area mercatale per limitare il numero di auto e il pericoloso caos dei parcheggi sul bordo delle strade.

Il problema centrale resta l'attraversamento est-ovest della città e la penetrazione da ovest sull'area ex Montefibre, e della viabilità interna di quest'area. Problema quest'ultimo che dovrà essere affrontato alla luce dell'ipotesi di realizzazione del nuovo ospedale.

La soluzione più razionale e praticabile è data dalla costruzione e apertura del casello autostradale a San Bernardo, vicino all'attuale area industriale. Il casello, tramite il raccordo sull'Asse distributore permetterebbe di collegare direttamente le provenienze da ovest (Torino, Pedemontana) e da Milano con la zona est di Ivrea e con l'area ex-Montefibre. La soluzione ideale, sulla quale occorrerà insistere nei confronti degli enti preposti, anche di concerto con i comuni del territorio, sarebbe rappresentata dalla liberalizzazione della tratta dal costruendo casello fino a Quincinetto, in direzione nord, e fino ad Albiano d'Ivrea, in direzione est. In tal modo l'autostrada potrebbe funzionare da tangenziale evitando l'attraversamento della città dei molti mezzi che non si devono fermare ad Ivrea, ma solamente attraversarla per procedere oltre. Ovviamente sarebbero poi necessarie opere di collegamento principalmente legate alla possibilità di attraversare la ferrovia in più punti, senza concentrare il traffico in via Dora Baltea, primo tra tutti il sottopassaggio di Via Verdi.

Il progetto preliminare al Piano regolatore prospetta e rende possibile la realizzazione di un "peduncolo" di collegamento tra la SS26 SP228, opera fondamentale per decongestionare il traffico nelle aree ad est della città.

AREA MERCATALE

L'area mercatale dovrà formare oggetto di un'attenta analisi tesa alla razionalizzazione degli spazi e alla risoluzione delle problematiche legate alla particolarità morfologica dell'area. Al

riguardo un recente studio commissionato dall'Amministrazione ha valutato gli interventi di bonifica idraulica e messa in "piano in modo stabile" dell'area, intervento preliminare all'intera riorganizzazione degli spazi e degli usi futuri. Occorrerà valutare l'eventualità di dare corso, da un lato, a un progetto di parziale rinaturalizzazione dell'area, dall'altro ad una miglior razionalizzazione della restante area destinata a mercato e ad altri eventi, valutando altresì la possibilità di utilizzo della medesima per nuove attività stagionali di intrattenimento invernale ed estivo.

Occorre, in generale, restituire agli eporediesi e ai visitatori un'immagine di bellezza declinata pensando al decoro urbano per la parte urbanizzata, l'organizzazione e la collocazione del mercato cittadino e delle altre attività insistenti sull'area e restituendo alla natura le parti da destinare e parco cittadino rendendolo adatto anche a ospitare eventi.

Esistono studi che prevedono un riutilizzo multifunzionale dell'area, che potrebbe contenere sia il mercato extra-alimentare che un parco urbano, con una superficie più o meno analoga di entrambi intorno ai 24.000 mq.

Il parco urbano, che potrebbe essere comunque utilizzato nei giorni di mercato dai banchi di vendita, potrebbe contenere aree gioco e ampi spazi per attività sportive, compresa l'arrampicata sulle pareti rocciose di Monte Giuliano e la presenza di grandi alberi potrebbe essere ideale per i tree climbers, a scopo didattico e dimostrativo.

Nella parte più "naturalistica" già oggi funziona molto bene il Parco del Lago di Città, nato grazie a un patto di collaborazione con il Comune, che potrebbe venire spalmato negli anni, consentendo anche di effettuare qualche investimento per migliorarne la fruibilità e l'accessibilità.

Si potrebbero inoltre studiare opportuni scorci per ammirare le rosse torri del castello e prevedere aule all'aperto per la didattica, oltre svolgere attività atletica, skateboard, ecc.

L'area naturalistica potrebbe venire implementata dotandola di percorsi salute e aree relax e potrebbe diventare una porta d'accesso al Parco dei 5 laghi e degli altri percorsi presenti in zona. Si potrebbe anche sperimentare un servizio di navetta ecologica verso il lago Sirio.

Nell'area mercatale, inoltre, è oggi presente un gattile in relazione al quale andrà condotta una valutazione finalizzata ad un intervento di riqualificazione ovvero ricollocazione che potrebbe realizzarsi tramite un concorso di progettazione, in modo da ricavare una struttura senza barriere architettoniche e accessibile anche dalle scolaresche.